

Poniamo alla vostra attenzione il progetto di realizzazione di un triplice impianto di risalita tramite funicolari che l'attuale Amministrazione Comunale di Gorizia sta portando avanti per collegare il Castello che sovrasta la città e la sottostante Piazza Vittoria, contro il quale sette associazioni di Gorizia e provincia operanti in vari ambiti – tra le quali il Gruppo Archeologico Goriziano, sezione locale dei Gruppi Archeologici d'Italia – si sono riunite, dando vita ad un "Coordinamento delle Associazioni contro l'Ascensore di Gorizia".

L'opera, finanziata con i fondi che erano stati stanziati per celebrare, nel 2001, il millenario della città - e che secondo la Legge Regionale con la quale era stato concesso il finanziamento nel lontano 1999 dovevano servire alla riqualificazione del Borgo Castello -, consiste nella realizzazione di 3 funicolari, della rispettiva capienza di 40, 10 e 8 passeggeri; tali impianti verrebbero collocati nello spazio derivato dallo sbancamento parziale della collina sulla quale si trovano il Castello e l'annesso parco - già parzialmente disboscato - e prevedono anche l'abbattimento di un tratto delle mura del Castello stesso e l'utilizzo di un torrione per collocarvi la terza funicolare, nonché la realizzazione di un "belvedere panoramico": il tutto per superare un dislivello di una settantina di metri e nonostante esista già una via di accesso dal centro cittadino, per altro anch'essa attualmente in via di riqualificazione.

Vista anche la riprovazione nel 2010 da parte dell'attuale Amministrazione Comunale del Referendum proposto in merito - referendum che avrebbe evidenziato come una larga fetta della popolazione locale sia contraria alla realizzazione degli impianti - il Gruppo Archeologico Goriziano, Ambiente Italia, Italia Nostra, Legambiente, il Forum per Gorizia, il Gruppo Scout Agesci Gorizia 2 e l'associazione Principesca Contea di Gorizia hanno deciso di manifestare pubblicamente la loro totale contrarietà nei confronti di quest'opera per i motivi sotto elencati:

- inutilità: l'opera risulta inefficace poiché, in base alle rilevazioni effettuate alla fine dello scorso anno, l'afflusso turistico a Gorizia è diminuito del 17% tra il 2009 e il 2010 (dati confermati dall'Assessorato Regionale alle Attività Produttive lo scorso 18 febbraio, con un - 1,6% di arrivi e un - 6,6% di presenze in città), e non è presente alcun programma sistematico di sviluppo e valorizzazione culturale né di iniziative di una portata tale da giustificare un'opera di queste dimensioni. L'attrattiva a salire in Castello non potrà mai essere la realizzazione dell' "ascensore" in sé e per sé – che dovrebbe costituire un mezzo per raggiungere uno scopo e non essere fine a sé stesso – ma per esempio un percorso turistico che comprenda il Castello ed altri luoghi significativi come i Musei Provinciali, il Parco Coronini, e magari anche siti extra-cittadini come il Collio e Gradisca, o la realizzazione di piste ciclabili o del tanto millantato "Museo dell'Isonzo". Inoltre molti cittadini ritengono l'attuale risalita al Castello - percorribile sia in macchina che a piedi - un percorso piacevole in quanto di pregevole aspetto, eccezion fatta per il manto stradale, e non così impegnativo da richiedere un simile impianto, come avviene ad esempio in città più importanti dal punto di vista turistico quali Salisburgo e Lubiana (città nella quale, per altro, l'ascensore ha dimostrato di essere comunque troppo costoso);
- diseconomicità : i costi dell'opera, così come da elaborati progettuali e relazioni tecniche, risulterebbero essere i seguenti: 1.995.000 € costo totale da preventivo - di cui 600.000 € di sole spese progettuali e 500.000 delle cabine, non incluse nel progetto e quindi da finanziare a parte - e circa 100.000 € di costi annui manutentivi ordinari - non includenti i possibili guasti ed equivalenti a 273 € giornalieri -, senza contare eventuali e molto probabili perizie per varianti di progetto per imprevisti inattesi in fase progettuale, che in Italia talvolta raggiungono costi pari al 100% di quello dell'opera nel suo complesso, e per le quali invece, sempre da relazioni tecniche, è previsto lo stanziamento di circa 54.000 €. C'è inoltre da sottolineare la mancanza di copertura finanziaria dell'opera al 100%, in quanto appunto le cabine non sono coperte dal finanziamento regionale con il quale verranno invece realizzate le infrastrutture, andando così a gravare ulteriormente sul bilancio comunale e ricadendo quindi sulle tasche dei cittadini, o comportando il taglio di altri servizi invece essenziali. C'è anche da prendere in seria considerazione l'eventualità che tali fondi per le cabine non vengano mai reperiti e che quindi il risultato sia un "ecomostro" del tutto inutile ed inutilizzabile;
- deturpamento del patrimonio paesaggistico e culturale: l'impianto ha già provocato il parziale disboscamento del colle, senza contare che la terza funicolare verrà ricavato in un torrione rinascimentale, snaturando così la tipologia architettonica del Castello. Il Comune afferma di voler valorizzare il Castello, ma ottiene l'effetto opposto, realizzando un'opera che distrugge una parte della cinta muraria cinque-seicentesca, manomettendone irrimediabilmente anche la vista con la costruzione di un "belvedere". Per altro, nonostante quel che si dice comunemente sulla "falsità" di tali mura, ricostruite dopo i pesanti bombardamenti subiti durante la Prima Guerra Mondiale, uno studio pubblicato nel 2008 da Italia Nostra dimostra chiaramente che siamo ora in grado di seguire le principali fasi costruttive di una delle pochissime cinte murarie di cittadelle fortificate tardo-rinascimentali ancora totalmente integre ed autentiche nel loro tracciato originario, quindi un bene di grande pregio e prestigio che non andrebbe assolutamente danneggiato, nemmeno con una "piccola breccia muraria". C'è inoltre da considerare il notevole impatto visivo, determinato soprattutto dalla stazione di arrivo e dall'ascensore vetrato, che saranno ben individuabili da lontano e che provocheranno una rottura visiva ed una profonda incoerenza fra il Castello, il colle verde e il profilo degli edifici del centro storico: effetti ben lontani

dall'idea di un'opera a basso impatto visivo prevista in prima istanza. Non sono inoltre da escludere eventuali rischi geologici, vista la qualità del substrato sul quale poggierà l'impianto;

- mancato abbattimento delle barriere architettoniche: allo stato attuale un disabile che riuscisse ad usufruire dell'impianto di risalita si troverebbe comunque impossibilitato a visitare il Castello stesso. Sarebbe molto più auspicabile, a nostro avviso, che quei 100.000 € annui di gestione delle funicolari venissero almeno in parte sfruttati per acquistare particolari carrozzine per disabili di dimensioni ridotte, già adottate altrove per scopi analoghi, da poter utilizzare all'interno del Castello, e per assumere una o più persone che si occupino della movimentazione di queste ultime.

Non si deve inoltre dimenticare che il colle sul quale poggia il Castello, in quanto pesantemente bombardato, costituisce un serio pericolo per chiunque si proponga di effettuare lavori di qualsiasi tipo, se non adeguatamente sminato e bonificato in via cautelativa: opere, queste, non previste in alcun punto della progettazione degli impianti di risalita, e la cui mancata effettuazione ha già comportato un sensibile rallentamento nei lavori di cantiere per il rinvenimento di tre ordigni bellici inesplosi, oltre che la rescissione del contratto da parte della prima ditta cui erano stati appaltati i lavori per la costruzione dell'impianto.

Abbiamo potuto appurare che con un bus elettrico che copra la stessa tratta delle funicolari e 100.000 € annui (il costo delle opere di manutenzione ordinaria che gli impianti richiederebbero ogni anno, senza contare i possibili guasti) si garantirebbero 5 o 6 ore al giorno di servizio navetta dal centro cittadino al Castello per tutto l'anno, mentre con i bus tradizionali e lo stesso budget si garantirebbero una trentina di corse al giorno da distribuire sulle 24 ore, che potrebbero essere organizzate con una corsa ogni 10 minuti per un totale di 6 corse all'ora coprendo 5 ore, con una corsa ogni 15 minuti per un totale di 4 corse all'ora coprendo circa 7 ore, oppure ancora con una corsa ogni 20 minuti per un totale di 3 corse all'ora coprendo 10 ore al giorno. Il tutto con un impatto ambientale estremamente ridotto, con costi sicuramente minori - sia di manutenzione che di fruizione da parte del pubblico - e con un servizio che potrebbe adattarsi più flessibilmente alle esigenze del turismo locale in caso di iniziative di particolare importanza che richiama un pubblico più numeroso.

Alla luce di ciò esprimiamo quindi le nostre forti perplessità in merito al costo del biglietto che il pubblico dovrà pagare per usufruire degli impianti di risalita - necessario quantomeno a garantire quei 273 € giornalieri, e quindi quei 100.000 € annui di costi di gestione - il quale si affiancherà ai 3,00 € di ingresso al Castello: riteniamo che l'impianto sia già in partenza in perdita in quanto, per esempio, tutti i lunedì i musei presenti nell'area del Castello sono chiusi, senza calcolare ulteriori giornate di chiusura in occasione di festività, sia locali che nazionali, e senza contare la scarsissima affluenza che si riscontra anche in periodi in cui il Castello è adibito a sede espositiva per mostre temporanee. Che si tratti di un'opera in perdita è stato di recente anche indirettamente confermato dalle ultime dichiarazioni dell'Assessore alla Mobilità Urbana. Ci chiediamo perciò come il Comune intenda coprire il disavanzo dei costi di gestione che già prevede ci saranno.

Il Gruppo Archeologico Goriziano, e con esso l'intero Coordinamento, ritiene che sia importante portare all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale questo scempio culturale, paesaggistico e finanziario, tramite qualsiasi mezzo di comunicazione a nostra disposizione (è già disponibile un video in merito all'indirizzo <http://www.youtube.com/watch?v=WiLBpmRnVYY>), lavorando in contemporanea sulla sensibilizzazione dei cittadini con varie iniziative, attualmente in fase di progettazione.

**Qualora riteneste valide, opportune e condivisibili le considerazioni e le azioni già intraprese in merito, vi chiediamo di sottoscrivere questa petizione di protesta contro la realizzazione delle funicolari di risalita del Castello di Gorizia, per far arrivare agli amministratori locali del Comune di Gorizia un messaggio forte e chiaro in merito alla gestione, quantomeno discutibile, che stanno attuando del denaro pubblico e del nostro patrimonio culturale e paesaggistico.**

**La sottoscrizione può essere effettuata dal sito <http://www.gruppiarcheologici.org/save/>, oppure direttamente dal link <http://www.gruppiarcheologici.org/save/ascensoregorizia/>.**

**Grazie della collaborazione,**

***Gruppo Archeologico Goriziano per il***

***Coordinamento delle Associazioni contro l'ascensore di Gorizia***